

L'inchiesta

Metodo Rossaro, si indaga su un terzo caso

PADOVA - Era convinto di potersi salvare facendo ricorso alla medicina alternativa del dottor Paolo Rossaro. Non è bastato ed il tumore l'ha portato via a 21 anni. On la sua morte sarà oggetto di una consulenza assegnata ieri dal pm Renza Cescon al dottor Massimo Montisci e al professor Alberto Amadori che diranno se il ragazzo avrebbe potuto sopravvivere, se curato con la medicina tradizionale. Paolo Rossaro, medico di famiglia di Albignasego e seguace del metodo Hamer che vede nelle sofferenze psicologiche le cause del cancro, è indagato per omicidio colposo e lesioni colpose. Difeso dall'avvocato Fabio Pinelli, ha sempre sostenuto di aver solo proposto le sue terapie, senza mai promettere di salvare nessuno. Ma in molti credevano ciecamente in lui, tra loro il padovano ventunenne, che aveva deciso, insieme alla madre, di rifiutare ogni alternativa. Tanto che il padre, chiamato a testimoniare in Procura ha saputo dire poco su cure che non condivideva e da cui era del tutto tagliato fuori. I consulenti del pm nei giorni scorsi hanno già depositato relazioni su altri due pazienti del dottor Rossaro sostenendo che se fossero stati curati in altro modo si sarebbero potuti salvare e che c'è stata violazione dell'articolo 13 del Codice deontologico dei medici che prevede l'obbligo di prescrizioni e trattamenti ispirati ad «aggiornate e sperimentate acquisizioni scientifiche».

A.Pi.